

LA CRISI DELLA SANITÀ

Fuga dal Ssn: nel 2025
3.700 medici dimissionari

Negrotti a pagina 17

La fuga dei medici dal sistema sanitario: dimissioni aumentate del 150% nel 2025

ENRICO NEGROTTI

Occorre verificare se si tratta di una tendenza appena iniziata o di un caso isolato, ma il dato reso noto dal sindacato dei medici ospedalieri Anaao Assomed è chiaro: nel 2025 le dimissioni volontarie dei medici del Servizio sanitario nazionale (Ssn) hanno superato per la prima volta i pensionamenti, 3.767 contro 2.876. Le uscite volontarie hanno fatto registrare un aumento del 150% rispetto al 2024, quando furono 1.503.

Lo registra la "Radiografia della sanità pubblica (2015-2025) del Centro studi Anaao Assomed, basata sui dati raccolti dalla Fondazione Onaosi, dal Conto annuale del Tesoro e dal ministero dell'Economia e delle finanze. «Non si tratta di una fisiologica mobilità professionale - commenta Pierino Di Silverio, segretario nazionale Anaao Assomed - ma di un vero e proprio esodo, guidato da turni massacranti, stipendi non allineati all'Europa, condizioni di lavoro al limite del burnout, carichi burocratici insostenibili e aggressioni nei reparti. A lasciare non sono i medici a fine carriera, ma professionisti nel pieno della maturità clinica, con

un'età media intorno ai 48 anni». Lo squilibrio tra dimissioni e pensionamenti si è verificato in 12 Regioni: Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Trentino-Alto Adige, Veneto. Ma nel 2025 in quasi tutte queste stesse Regioni (tranne Marche, Molise e Sicilia) le assunzioni sono state superiori al numero complessivo di medici usciti dal Ssn sommando dimissioni e pensionamento (anche se alcuni dati sono ancora provvisori).

La ricerca del Centro studi Anaao Assomed riguarda peraltro un decennio, nel corso del quale il personale medico del Ssn è complessivamente cresciuto di 2.863 unità passando da 105.380 a 108.243 unità, ma in modo disomogeneo: se il Centro-Nord guadagna 4.029 camici bianchi, il Sud ne perde 1.166. Più nel dettaglio, le Regioni che hanno perso in percentuale il maggior numero di medici tra il 2015 e il 2024 sono Basilicata (-24,6%), Molise (-17,2%), Valle d'Aosta (-14,2%), Calabria (-12,6%); quelle con il maggior incremento Emilia-Romagna (+15,5%), Trentino Alto-Adige (+15%), Lazio (+14,6%). Da un altro punto di vista, segna-

la la relazione Anaao Assomed, si registra un dato positivo: «L'età media dei medici attivi nel decennio 2015-2024 mostra un trend in calo sia per gli uomini (-2 anni e 7 mesi) sia per le donne (-2 anni e 4 mesi). È un'inversione di tendenza di grande rilievo». Anaao Assomed attribuisce parte del merito di questo ringiovanimento alle quasi 10 mila assunzioni effettuate in virtù del decreto Calabria tra il 2019 e il 2025, che - in deroga alle regole ordinarie di accesso alla dirigenza medica del Ssn - permette l'inserimento a medici che stanno ancora frequentando la Scuola di specializzazione. «A fronte di un ricambio generazionale avviato con successo però - spiega Pierino di Silverio, segretario di Anaao Assomed - oggi si rischia di vanificare tutto. Nel 2025, per ogni 100 medici assunti a tempo indeterminato, ben 43 si sono dimessi sui 77 usciti dal sistema pubblico, tra pensionamenti e altre cause». Anaao Assomed ritiene che «il recente aumento delle borse di specializzazione» non sia «la panacea di tutti i mali» perché «le giovani generazioni guardano a uno scenario europeo sempre più attrattivo sul piano economico e sociale». E propone a Parlamento,



Peso: 1-1%, 17-33%

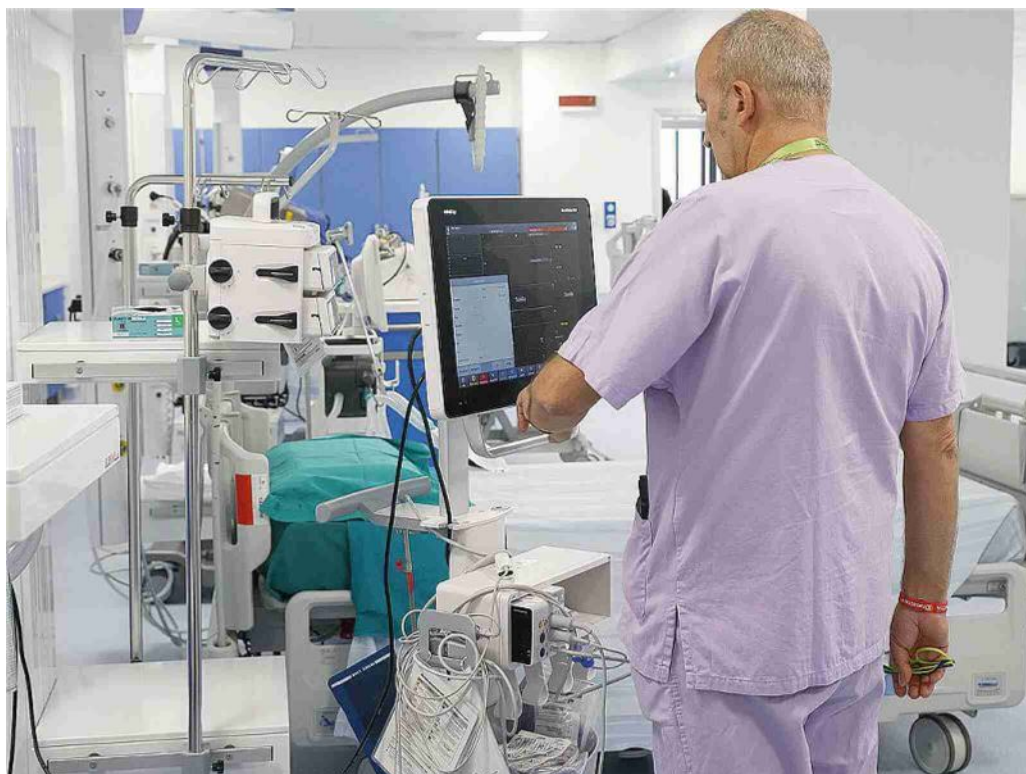
Governo e Regioni un piano straordinario in dieci punti: i più rilevanti (oltre a riforme complessive delle condizioni di lavoro, di sicurezza e del welfare del personale) sono il rendere strutturale il decreto Calabria, superare il tetto di spesa del personale, garantire retribuzioni europee, riformare la professione (limitando anche la punibilità penale solo ai casi di dolo e colpa grave), non-

ché istituire «un osservatorio nazionale permanente sulle dimissioni, per monitorare motivazioni e destinazioni dei professionisti». Quest'ultima proposta potrebbe essere utile per capire se, come segnala Di Silverio, il dato del 2025 è stato «un incidente di percorso o l'inizio di una frana».

SANITÀ

L'allarme lanciato dal sindacato Anaa
Assomed
I dimissionari sono stati
più dei pensionati
Lasciano persone in
piena età lavorativa
«Turni massacranti,
stipendi non allineati
all'Ue, carichi di
lavoro insostenibili»

Un medico in ospedale



Peso: 1-1%, 17-33%